SERIE A

Atalanta	- Parma ore 20.30
Bari	- Fiorentina
Empoli	- Napoli
Inter	- Bologna
Juventus	- Roma
Lazio	- Milan
Piacenza	- Vicenza
Sampdoria	- Brescia
Udinese	- Lecce

CLASSIFICA

JUVENTUS	41
INTER	40
UDINESE	34
LAZIO	32
PARMA	32
FIORENTINA	30
ROMA	29
SAMPDORIA	28
MILAN	27
BARI	22
VICENZA	22
BRESCIA	20
PIACENZA	17
BOLOGNA	17
EMPOLI	16
ATALANTA	15
LECCE	11
NAPOLI	7

SERIE B

Ancona	- C.di Sangro	
Cagliari	- Pescara	
Chievo V.	- F. Andria	
Lucchese	- Genoa	
Monza	- Verona	
Padova	- Torino	2-1
Perugia	- Ravenna	
Reggiana	- Reggina	
Salernitana	- Treviso	
Venezia	- Foggia	

* giocata ieri

CLASSIFICA

SALERNITANA	41
VENEZIA	38
CAGLIARI	35
TORINO	30
REGGIANA	29
PERUGIA	29
VERONA	27
TREVISO	27
LUCCHESE	26
GENOA	25
REGGINA	25
PESCARA	25
CHIEVO V.	25
F. ANDRIA	24
RAVENNA	23
ANCONA	22
FOGGIA	21
MONZA	21
PADOVA	19
C. di SANGRO	18

SERIE C1 Girone A

Alzano	- Lumezzane	
Carpi	- Cremonese	
Carrarese	- Lecco	
Cesena	- Siena	
Como	- Brescello	
Montevarchi	- Fiorenzuola	
Pistoiese	- Alessandria	
Prato	- Modena	
Saronno	- Livorno	

CLASSIFICA

Livorno	45	Alessandria	23
Cesena	41	Prato	22
Cremonese	41	Pistoiese	21
Lumezzane	35	Montevarc.	20
Modena	31	Fiorenz.	18
Alzano	29	Carpi	18
Lecco	29	Siena	18
Como	26	Carrarese	17
Brescello	25	Saronno	16

SERIE C1 Girone B

Acireale	- Casarano	
Ascoli	- Turris	
Avellino	- Savoia	
Battipagliese	- Gualdo	
Cosenza	- Ternana	
Fermana	- Juve Stabia	
Giulianova	- Palermo	
Lodigiani	- Ischia	1-0
Nocerina	- Atl. Catania	

CLASSIFICA

Cosenza	40	Acireale	25
Ternana	40	Lodigiani	24
Gualdo	38	Palermo	24
Juve Stabia	28	Battipagl.	22
Nocerina	28	Giulianova	20
Savoia	27	Atl. Catania	20
Avellino	27	Ascoli	19
Fermana	27	Turris	18
Ischia	26	Casarano	18

SERIE C2 Girone A

Albinese	- Pro Patria	
Cremapergo	- Ospitaletto	
Giorgione	- Mantova	
Mestre	- Pro Vercelli	
Novara	- Cittadella	
Pro Sesto	- Leffe	1-1
Sandonà	- Biellese	
Solbiatese	- Triestina	
Voghera	- Varese	

CLASSIFICA

Varese	40	Sandonà	24
P. Patria	38	Mestre	24
Triestina	34	Pro Sesto	24
Biellese	31	Leffe	24
Cittadella	30	Novara	20
Voghera	30	Cremaper.	20
Albinese	28	P. Vercel.	19
Mantova	26	Solbiatese	18
Giorgione	25	Ospitalet.	18

SERIE C2 Girone B

Arezzo	- Vis Pesaro	
Baracca L.	- Iperzola	
Fano	- Pisa	
Pontedera	- Spal	
Rimini	- Teramo	
Tolentino	- C.S. Pietro	
Torres	- Spezia	
Viareggio	- Maceratese	
Viterbese	- Tempio	

CLASSIFICA

Spal	40	Macerat.	25
Rimini	38	Fano	23
Teramo	36	Pontedera	23
Spezia	32	C.S.Pietro	22
Viterbese	31	Torres	22
Baracca L.	29	Tolentino	21
Pisa	29	Viareggio	20
Arezzo	29	Tempio	15
Vis Pesaro	27	Iperzola	14

SERIE C2 Girone C

Albanova	- Bisceglie	
Astrea	- Castrovillari	
Avezzano	- J. Terranova	
Catania	- Cavese	
Catanzaro	- Marsala	
Chieti	- Olbia	
Frosinone	- Benevento	
Trapani	- Crotone	
Tricase	- Sora	

CLASSIFICA

Marsala	34	Avezzano	25
Trapani	34	Catania	25
Sora	34	Cavese	23
Catanzaro	32	J. Terran.	21
Tricase	31	Frosinone	21
Benevento	31	Astrea	20
Crotone	29	Olbia*	19
Bisceglie	28	Albanova	17
Castrovil.	28	Chieti	15

* pen. 5 punti

l'Unità lo Sport

Il tecnico della Roma: «Il contratto? C'è tempo. McManaman? Un doppione. Il complotto? Noi finora vittime »

Zeman, dedica alla Juve «Gli arbitri ti aiutano»

Zeman non è più così flemmatico

TAM-TAM A ROMA

E via radio viaggia il sospetto

ROMA. I tifosi giallorossi credono all'ipotesi del complotto. Almeno ne sono convinti quelli che hanno tempestato di telefonate la redazione di «Radio Incontro», una delle emittenti romane più note nel mondo dei tifo romanista. A Roma il dubbio spesso taciuto di una grande combine tra i club del nord e i potenti del «Palazzo» è divenuto di dominio pubblico. E la cultura del sospetto ha trovato una clamorosa affermazione: il 58% dei radioascoltatori ha detto sì, c'è un complotto ai danni della Roma per impedirgli di arrivare al livello delle prime e vincere qualcosa.

E nella settimana che ha preceduto Juve-Roma sono tornati alla mente dei tifosi tutti i presunti «soprusi» subiti dalla squadra giallorossa nelle trasferte torinesi più o meno recenti. Dal gol di Turone del 1981 annullato dall'arbitro Bergamo, al «tocco» del guardalinee Manfredini che avrebbe ostacolato Aldair tre anni fa. A questi episodi molti hanno aggiunto strani movimenti di mercato che negli anni scorsi avrebbero ostacolato le strategie di campagna acquisti del presidente Sensi. L'ideatore di tutta questa manovra sotterranea sarebbe proprio Luciano Moggi, attuale direttore generale del club bianconero. Il «burattinaio» con un passato burrascoso alla Roma che ora si starebbe «vendicando» dell'allontanamento dalla Capitale. Sembrerebbe la trama di un libro di John Grisham, o di un thriller «usa e getta» americano. E invece gran parte dei tifosi sono convinti della manovra ai danni della Roma.

La trasmissione condotta da un ex capo-tifoso, Mario(ne) Corsi (a favore della tesi-complotto), e da un giornalista, Claudio Urbani (contrario), in onda tutte le mattine dalle 10,30 alle 13 è stata tempestata dalle telefonate dei tifosi. Ognuno con le proprie idee ma (quasi) tutti d'accordo nel riconoscere che, se Roma (o Lazio) non riescono ad affermarsi con continuità ai vertici del calcio italiano, la colpa è del «grande nemico» che non gioca a pallone, che non scende in campo ma comanda dall'alto determinando l'esito delle partite influenzando l'operato degli arbitri.

Altri tifosi hanno telefonato precisando che il complotto non esiste però hanno aggiunto che è chiara l'esistenza di un «centro di potere» che tutela tre grandi club (Inter, Juve e Milan). La dimostrazione si troverebbe anche nello scambio dei giocatori nell'ultimo scorcio di mercato (Davids dal Milan alla Juve, Ganz dall'Inter al Milan).

Il tam-tam di «Radio Incontro» ha infuocato la vigilia peraltro già «accesa» dalle dichiarazioni dei diretti interessati, da Peruzzi («quando stavo a Roma anch'io credevo che alla Juve regalassero i rigori») a Jugovic («a Torino mi sentivo più tutelato»). E oggi si gioca, il pallone esce dai meandri del palazzo e scende in campo.

Era ora.

Massimo Filipponi

ROMA. **Zeman, il presidente Sensi ha detto che lei deve sbrigarsi a firmare il nuovo contratto...**

«Per me la cosa più importante ora è la partita con la Juventus».

Sarà lei l'allenatore della Roma del prossimo anno?

«Non mi sento di garantire nulla».

Si parla di possibile divorzio...

«Ognuno è libero di interpretare le cose a modo suo. Io posso solo dire che non ci sono problemi. Stiamo confrontandoci, questo sì».

I tempi lunghi di Zeman per rinnovare il contratto non sono in sintonia con le esigenze moderne di una società di calcio. Ormai le operazioni di mercato si fanno a gennaio...

«Di solito in inverno il mercato lo fanno le squadre deboli».

Allora la Lazio che ha comprato Salas a gennaio è una squadra debole...

«Due anni fa offrivano Salas in Italia a tutte le squadre di serie A e B. E a quei tempi segnava di più e costava meno di cinque miliardi».

Sensi le rimprovera di non saper gestire i grandi giocatori...

«I grandi giocatori non sono un problema. E se lo diventano, lo sono anche per le società».

Il presidente Sensi è irritato perché Zeman rifiuta l'acquisto del centrocampista inglese Mc Manamam...

«Non discuto il valore di Mc Manamam, ma dico che in quel ruolo c'è già Totti. Prima di pensare ai doppioni, cerchiamo di costruire una buona squadra titolare».

Sensi ha lasciato intendere che l'altro colpo di mercato potrebbe essere lo spagnolo De La Peña: solo un sogno?

«Io di notte sogno altre cose».

Juventus-Roma all'andata fu una bella partita. Oggi la Juve è prima, mentre la Roma è settima: che cosa è cambiato da allora?

«Siamo invecchiati un po' tutti. La Roma è cresciuta e migliorata. Mi auguro solo che conservi l'entusiasmo di cinque mesi fa».

Qual è il punto di forza della Juve?

«La mentalità. Dovrebbe essere un esempio per tutti».

Che cosa ha rappresentato la Juventus per il giovane Zeman?

«Era la squadra in cui aveva giocato ed allenato mio zio. Tifavo Juventus, poi con la professione le cose sono cambiate».

Sono società molto diverse Juventus e Roma?

«Sì. E anche le città sono due mondi differenti».

Esiste davvero da parte degli arbitri una forma di sudditanza psicologica quando in campo c'è la Juventus?

«Secondo me ci sono squadre che possono conquistare certi privilegi. Ma non mi scandalizzo, fa parte delle cose della vita».

Allora lei crede alla storia del «complotto» anti-Roma...

«Io ho la certezza che la Roma quest'anno è stata penalizzata. E non è vero che poi i conti tornano. È una balla. A fine campionato c'è chi si trova sei punti in più e chi, invece, ne ha sei in meno».

Questi vantaggi sono figli del potere o del prestigio?

«Della casualità».

Da tre anni la Juventus vende i suoi giocatori migliori, ma continua a vincere...

«Su quest'argomento ho le mie idee, ma non sono pubblicabili».

Quale Roma per sopportare la forza d'urto della Juventus?

«Una Roma determinata. È una partita che vogliamo vincere. È difficile, ma non impossibile».

La Roma batte la Juve: per festeggiare, Zeman firma il nuovo contratto...

«Il futuro non può essere deciso da una partita».

Ieri Zeman e Sensi hanno parlato durante e dopo l'allenamento. Hanno affrontato anche l'argomento ritiro-estivo. Sensi vuole tornare a Kapfenberg, in Austria, mentre Zeman chiede di «salire» in quota. Il colloquio lascia intendere un prolungamento di contratto. Ma invece il divorzio rimane la soluzione più probabile.

Stefano Boldrini

Inzaghi e Fonseca ok Totti ko, gioca Gautieri

L'epidemia influenzale è già finita: nella Juventus Inzaghi, Fonseca e Rampulla sono guariti, abili e arruolati. Lippi utlizzerà Iuliano come vice-Ferrara, la difesa sarà a 4 (Montero, Birindelli, Torricelli e Iuliano). A centrocampo, Conte, Deschamps, Davids e Zidane, coppia d'attacco Inzaghi e Del Piero. In panchina il diciannovenne uruguagio Zalayeta, che nel campionato Primavera ha già segnato diversi gol. Roma senza Totti: il ragazzo è rimasto a Roma. Al suo posto Gautieri, che giocherà a destra, mentre a sinistra scalerà Paulo Sergio. Prima convocazione per Zago, ma andrà in tribuna. Tetradze è stato operato ieri pomeriggio (menisco ginocchio sinistro): tutto ok, fra tre settimane il russo tornerà in campo.

Il tecnico replica con forza al presidente Sensi «Gli arbitri possono sbagliare, come tutti»

Lippi: «Vince chi è più forte»

TORINO. Forse da uno che le cose preferisce dirle sempre in faccia e che di toscano possiede la pungente loquacità, era lecito aspettarselo. Magari, da un uomo abituato a gestire cervelli e pressioni di un calcio che non perdona (più) era giusto attendersi una reazione che lui stesso ha definito «sfogo». In realtà, Marcello Lippi - così restio a ogni genere di polemica - ha atteso una settimana, spinto da riflessioni attente, prima di aprire lo scrigno della sua verità e dire basta. Lo ha fatto nel sabato che precede la partita con la Roma, che rischia di degenerare sul piano dei nervi. «Sono stati giorni vergognosi», ed il perché è chiaro a tutti. «Si è parlato molto di Ciro ed è giusto così. Ora, però, comincia il dopo-Ferrara. Comincia dai soliti discorsi, stupidi e insensati. Le partite con la Roma sono sempre state accompagnate da parole inutili e prive di significato, esagerate. Io credo che dirigenti di società capaci di dire certe cose non si rendano conto di creare solo alibi alla propria squadra. Una squadra che, se per cinque-dieci anni non conquista nulla, si sente autorizzata ad attribuire le proprie colpe agli arbitri. E allora va bene: andiamo avanti così. Ma la verità è un'altra: vince chi si dimostra più forte e più bravo». Il riferimento a Jugovic («Quand'ero a Torino mi sentivo più protetto») e soprattutto a Sensi, che giusto venerdì ha ribadito le sue convinzioni («Io non ho il potere di Agnelli. La Juve ha alle spalle una grande struttura però a Torino ci devono rispettare») è evidente. Severo e soprattutto sconsolato, Lippi si è sforzato di usare tatto, ma ha chiesto di non essere interrotto nel suo ragionamento: «Se la stagione finisce con una squadra a 69 punti e l'altra a 68, posso capire che qualcuno ricami su un episodio, ma in altre situazioni non lo accetto».

Lippi ha detto stop. Alle guerre verbali di chi rincorre lo scudetto forse senza eccessive speranze e a chi da tempo, ormai, non fa che attaccare la classe arbitrale per giustificare le proprie sbandate: «In fondo non c'è nulla di nuovo. Comportandosi così, però, non si mettono certo i direttori di gara nello stato ideale per sbagliare di meno. Sicuramente avranno commesso degli errori, ma sempre in buona fede. Come sbaglia un allenatore a preparare una partita; come sbaglia un attaccante che fallisce un gol; come sbaglia un presidente a spendere tanti soldi per un giocatore che, forse, non vale l'investimento». Con un chiaro riferimento al cileno Salas preso dalla Lazio. «Mi chiedo: come si fa a stare zitti dinanzi a tutto questo? Non si fa. Lo ripeto: è vergognoso. Peccato: mi sarebbe piaciuto parlare solo della sfida con la Roma ed è un'ottima squadra, con individualità e organizzazione di gioco in grado di mettere in difficoltà chiunque. Siamo consapevoli di dover soffrire e di poter vincere. Perdonatemi se nella domenica in cui non ho Ferrara e Amoruso non mi pare giusto arrovellarmi il cervello pensando se ci sarà o non ci sarà Totti. Penso che neppure a Roma si strapperanno i capelli per quanto sia un ottimo giocatore. Qui chi aveva l'influenza ha recuperato ma restano dei problemi da risolvere. Chi ha avuto febbre, vomito e dissenteria è stato salvato dalle medicine ed è legato a una condizione di precarietà».

Rifiutandosi di annunciare la formazione, Marcello Lippi non si è limitato a soffocare i brutti sospetti romani, ma ha spedito pure un pacato messaggio a Cesarone Maldini: scocciato, lui, dai consigli che gli sono pervenuti da Montero e Ferrara su Juliano. «Nessuno voleva interferire con il suo lavoro. Se i miei giocatori suggeriscono un loro compagno al cittì. O se io stesso lo faccio, è solo per una questione di affetto nei confronti della nazionale».

Francesca Stasi

Il vicepremier alla «Pinetina» prima del match con il Bologna. Pranzo con Moratti e incontro con la squadra

Juventino a casa Inter: è Veltroni

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Moratti guarda il vicepremier in intimo colloquio con Paulo Sousa e borbotta: «Lo starà buttando giù di morale».

«Domani sarà Roberto Baggio il migliore in campo?», si sente invece chiedere Walter Veltroni. «Non faccio valutazioni tecniche...», è la sua replica, accompagnata da un sorrisetto che vale più di molte parole.

Battute e punzecchiature di un sabato speciale vissuto ad Appiano Gentile, una vigilia di Inter-Bologna caratterizzata dalla visita «di cortesia e simpatia» del vicepresidente del consiglio. Ed essendo Veltroni un arcinoto juventino, è stato inevitabile che fra argomenti seri, la violenza nel calcio e la limitazione del numero degli stranieri, abbia fatto capolino a più riprese il tifo vero e proprio.

Il vicepremier è sbarcato alla «Pinetina», intrattenuto a colazione dallo staff dell'Inter al gran completo, proprio all'indomani della presentazione del disegno di legge in 5 articoli concepito per combattere la piaga della violenza calcistica. «Ritengo che si tratti di un provvedimento completo - ha ribadito Veltroni in casa Inter - che persegue tre obbiettivi ben precisi. Da un lato la prevenzione della violenza, con l'obbligo che avranno gli interdetti allo stadio di andare a firmare più volte un registro in questura nel corso della stessa giornata. Poi la repressione con l'introduzione del rito direttissimo per chi viene colto in flagrante. Infine, l'inasprimento delle sanzioni per le società che intrattengono rapporti con i tifosi violenti. Ecco, se a tutto ciò aggiungiamo l'attuale impegno dello Stato, con 10.000 agenti schierati ogni domenica per 50 miliardi di spesa complessiva annuale, credo che non sia utopia sperare in un futuro nel quale ogni famiglia italiana possa recarsi senza timori alla stadio». Impianti che secondo il vicepremier dovrebbero essere «più piccoli e senza pista d'atletica».

Quanto al presidente Moratti, ha accompagnato l'ospite in giro per la «Pinetina» - definita da Veltroni «un pezzo della storia del calcio» - da perfetto padrone di casa. Esibendo fra l'altro un atteggiamento soft su una vistosa differenza d'opinione. Accanto alla risaputa divergenza di tifo, c'è infatti da mettere nel conto un opposto atteggiamento soft in tema di stranieri, propenso a limitarli a cinque per squadra Veltroni, propugnatore di una liberalizzazione totale Moratti. «Ma io la penso così - ha minimizzato il primo dirigente nerazzurro - perché considero italiani tutti i ragazzi che ho in squadra». Moratti si è però concesso una stoccatina nel mentre il vicepremier fraternizzava con l'ex juventino Sousa: «Mi sa che quando Paulo giocava nella Juve era un italiano anche per Veltroni...». Particolare curioso, dopo le feste a Sousa il visitatore bianconero ha salutato Ronaldo con una normalissima stretta di mano. Anche se poco prima di incontrare il Fenomeno, Veltroni lo aveva promosso addirittura ministro: «Ronaldo? Potremmo metterlo nel governo. Uno come lui ci serve...».

Infine, c'è da riferire la risposta del vicepresidente del consiglio a chi gli chiedeva un parere sulla violenza dentro il campo di gioco: «Francamente non mi sembra che il calcio attuale sia peggiore di quello del passato. Certe polemiche esistevano già ai tempi di Stiles e Benetti».

La particolare visita ha finito per relegare in secondo piano i preparativi per l'odierno match di San Siro. Tanto più che come al solito Gigi Simoni non ha sciolto i vari dubbi relativi alla formazione, in primis l'impiego di Recoba o del recuperato Djorkaeff (o di tutte e due) accanto a Ronaldo. Ecco comunque un possibile assetto dell'Inter anti-Bologna: Pagliuca, Bergomi, Sartor, Galante, West, Zanetti (Moriero è squalificato), Winter, Sousa, Djorkaeff, Recoba e Ronaldo.

Marco Ventimiglia

La Salernitana ospita gratis tifosi Treviso

La Salernitana consentirà oggi l'ingresso gratuito ai tifosi del Treviso allo stadio Arechi in segno di amicizia. «Vogliamo dimostrare - dice la Salernitana - che non esiste nessun pregiudizio tra le società di sud e quelle del nord Italia. Avvenimenti come quelli di domenica scorsa a Treviso e Verona sono da imputare a singoli e non hanno nessun attinenza con lo sport». Il capitano della Salernitana, Breda, consegnerà ai supporter del Treviso una maglia firmata da tutta la

LOTTO

BARI	64	62	68	12	29
CAGLIARI	6	87	49	24	83
FIRENZE	8	14	24	49	63
GENOVA	6	63	37	44	31
MILANO	34	12	2	68	54
NAPOLI	9	34	52	65	31
PALERMO	23	35	73	71	54
ROMA	89	17	28	48	34
TORINO	45	28	52	16	60
VENEZIA	1	53	52	79	58

Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

BARI	64
FIRENZE	8
MILANO	34
NAPOLI	9
PALERMO	23
ROMA	89

N. JOLLY: VENEZIA 1

QUOTE NON PERVENUTE